

RASSEGNA STAMPA
del
18/04/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 17-04-2012 al 18-04-2012

17-04-2012 Adnkronos Maltempo, in regione 400 mln di danni di cui 76 già spesi dagli Enti locali	1
17-04-2012 Adnkronos Cile: terremoto di magnitudo 6,3 a largo coste Valparaiso	2
17-04-2012 Adnkronos Maltempo, forti raffiche di vento maestrale e pioggia in tutta l'isola	3
17-04-2012 AgenParl FVG: CORAZZA (IDV), LA GIUNTA SPIEGHI LO SCEMPIO IN VAL ROSANDRA (TS)	4
17-04-2012 AgenParl CRISI: CATONE (PT) STATISTICA SUICIDI ALLARMANTE, SUBITO UNA RETE SOCIALE A SOSTEGNO PIÙ DEBOLI	5
17-04-2012 Asca Protezione Civile: Errani, da Regioni ok sostanziale a riforma	6
17-04-2012 Asca Marche: Protezione Civile Macerata, nuovi strumenti lotta incendi boschi	7
17-04-2012 Asca Umbria: Marini a governo, esenzione da Imu sisma Marsciano	8
17-04-2012 Avvenire Via Sacile, un altro incendio nel campo rom	9
17-04-2012 El Clarin Trágico incendio: cinco muertos por una pérdida de gas en Avellaneda	10
17-04-2012 Comunicati-Stampa.net Duerocche marathon 2012	12
17-04-2012 El mundo.es Evacuan gran parte de la costa chilena por alerta preventiva de tsunamis	14
17-04-2012 El mundo.es Un terremoto de intensidad siete sacude el este de Papúa Nueva Guinea	16
17-04-2012 Il Gazzettino Stato poco trasparente proteste comprensibili	17
17-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti	18
17-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Toscana: allerta meteo domani per mare agitato	19
17-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Protezione civile: l'Europa finanzia progetti per 4 mil	20
17-04-2012 Il Giornale della Protezione Civile Pioggia, frane e allagamenti: danni e disagi in Campania	21
17-04-2012 Il Giornale Dopo gli abusivi delle case Aler il Comune accoglie i rom irregolari	23
17-04-2012 Il Giornale «Tassare merendine e alcolici? Solo se i soldi vanno alla ricerca»	25
17-04-2012 Informazione.it Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani. XVII edizione dal 16 al 22 aprile 2012 Salerno	27
18-04-2012 Italia Oggi Appalti, giro di vite	28
17-04-2012 Julie news Ambiente, incaridnata per la prima volta in Campaia un legge regionale a iniziativa popolare	29
17-04-2012 La Nacion	

Incendio con cinco muertos en Avellaneda	30
17-04-2012 Panorama.it	
[BREAKFAST NEWS] 10 cose che accadono oggi: martedì 17 aprile	31
17-04-2012 La Repubblica	
conto salato per i danni del maltempo 42 milioni - piero ricci	33
17-04-2012 La Repubblica	
sms a favore degli alluvionati l'idv: "i soldi dove sono finiti?"	34
17-04-2012 La Repubblica	
campi sequestrati, 350 bambini non giocano più	35
17-04-2012 La Repubblica	
i tassisti occupano gli uffici del comune "basta attese, ora l'aumento delle tariffe" - cecilia gentile ..	36
17-04-2012 La Repubblica	
"un filtro per emarginare chi non vuole la legalità"	37
17-04-2012 La Repubblica	
"benzina, vendite crollate del 25% a rischio chiusura 400 distributori" - alessandra paolini	38
17-04-2012 La Repubblica	
dopo il rogo 150 nomadi sulla strada - zita dazzi	39
17-04-2012 Il Tempo	
L'aumento della benzina esplosivo per i tecnici	40
17-04-2012 Tgcom24	
Costa,identificati altri 5 cadaveri	41
18-04-2012 marketpress.info	
RISCHIO FRANE E ALLUVIONI: APPROVATO PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO SINISTRA SELE 43	
18-04-2012 marketpress.info	
SISMA MARSCIANO; MARINI AL GOVERNO: "APPLICARE ESENZIONE DA IMU"	44

Maltempo, in regione 400 mln di danni di cui 76 già spesi dagli Enti locali

- Adnkronos Emilia Romagna

Adnkronos

"*Maltempo, in regione 400 mln di danni di cui 76 già spesi dagli Enti locali*"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Maltempo, in regione 400 mln di danni di cui 76 già spesi dagli Enti locali

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 16:12

Bologna - (Adnkronos) - La nevicata di febbraio ha colpito l'Emilia Romagna in modo devastante. A tracciare il quadro della situazione l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, rispondendo in aula ad un'interrogazione sul tema

commenta 0 vota 0 invia stampa

[Tweet](#)

Bologna, 17 apr. - (Adnkronos) - Ammontano a quasi 400 milioni, 396.557.055 euro per la precisione, i danni della nevicata di febbraio, che ha colpito l'Emilia Romagna. La stima e' degli enti locali che hanno inoltrato il conto al direttore dell'Agenzia per la Protezione civile, precisando che per le spese straordinarie come la salvaguardia della pubblica incolumita' e la prima sistemazione degli sfollati hanno gia' impegnato 76 milioni di euro, senza contare i danni a edifici e infrastrutture.

A tracciare il quadro della situazione e' stata l'assessore regionale alla Protezione civile, Paola Gazzolo, rispondendo in aula ad un'interrogazione sul tema dei consiglieri del Pdl Marco Lombardi e Luca Bartolini.

L'Emilia-Romagna, ricorda l'assessore, per tramite della Protezione civile aveva subito autorizzato un primo concorso finanziario urgente da 600mila euro per le province di Forli'-Cesena e di Rimini, a cui e' seguito poi un nuovo rendiconto per un importo complessivo di quasi 787mila euro, "ma sara' fondamentale soprattutto l'attivazione da parte della Commissione europea, su richiesta del Governo, del Fondo di solidarieta' europeo, a cui potranno ricorrere in totale 11 regioni in tutta Italia". "L'invio della richiesta da parte del Governo - assicura Gazzolo - e' ormai prossimo".

œ Å

Cile: terremoto di magnitudo 6,3 a largo coste Valparaiso

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Cile: terremoto di magnitudo 6,3 a largo coste Valparaiso"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Cile: terremoto di magnitudo 6,3 a largo coste Valparaiso

ultimo aggiornamento: 17 aprile, ore 08:27

commenta 0 vota 2 invia stampa

[Tweet](#)

Santiago, 17 apr. (Adnkronos/dpa) - Un terremoto di magnitudo 6,3 e' stato registrato a largo delle coste di Valparaiso, in Cile. L'epicentro e' stato registrato a 46 chilometri nord ovest dalla costa, alle ore 00.50, secondo quanto riportato dal dipartimento di geofisica dell'universita' di Santiago. La scossa, che secondo l'istituto geologico statunitense ha raggiunto la magnitudo 6,7, ha fatto scattare l'allarme tsunami e la conseguente evacuazione delle zone costiere da Tongoy, a nord, fino a Constitucion, 700 chilometri piu' a sud.

œ Å

Maltempo, forti raffiche di vento maestrale e pioggia in tutta l'isola

- Adnkronos Sardegna

Adnkronos

"Maltempo, forti raffiche di vento maestrale e pioggia in tutta l'isola"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Maltempo, forti raffiche di vento maestrale e pioggia in tutta l'isola

ultimo aggiornamento: 13 aprile, ore 12:16

Cagliari - (Adnkronos) - Allerta di elevata criticità per rischio idrogeologico sui bacini Iglesiente, Campidano, Bacini Flumendosa e Flumineddu e Gallura. A Nuoro chiuse tutte le scuole

commenta 0 vota 1 invia stampa

Tweet

Cagliari, 13 apr. - (Adnkronos) - La Sardegna si e' svegliata sotto raffiche di vento e pioggia dopo l'allarme meteo lanciato ieri pomeriggio dal Dipartimento regionale della Protezione civile rischio idrogeologico per le prossime 24-36 ore. Allerta di elevata criticita' per rischio idrogeologico sui bacini Iglesiente, Campidano, Bacini Flumendosa e Flumineddu e Gallura. Moderata criticita' per rischio idrogeologico nel Bacino Montevecchio-Pischilappu, Bacino del Tirso e Logudoro.

Dal Nord Africa e' arrivato sull'isola un pesante sistema nuvoloso che ha fatto cadere le temperature di 3-4 gradi e che durera' per qualche giorno. Precipitazioni sono previste in tutta l'isola, in Barbagia, Ogliastra, Baronia e Gallura, ma anche nel sud dell'isola. Previste anche forti raffiche di vento e mari molto mossi. Le previsioni dell'Arpa Sardegna per la giornata di oggi riferiscono cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni diffuse di forte intensita' e a carattere di rovescio o temporalesco.

Il Sindaco di Nuoro, Alessandro Bianchi, ha disposto la chiusura di tutte le scuole cittadine nella giornata di oggi. La decisione e' stata presa in considerazione delle abbondanti precipitazioni che hanno colpito il territorio comunale e che continuano a imperversare, creando notevoli disagi nella circolazione cittadina.

FVG: CORAZZA (IDV), LA GIUNTA SPIEGHI LO SCEMPIO IN VAL ROSANDRA (TS)

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CORAZZA (IDV), LA GIUNTA SPIEGHI LO SCEMPIO IN VAL ROSANDRA (TS)"

Data: 17/04/2012

[Indietro](#)

Martedì 17 Aprile 2012 16:45

FVG: CORAZZA (IDV), LA GIUNTA SPIEGHI LO SCEMPIO IN VAL ROSANDRA (TS) Scritto da com/dam

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 17 apr - "Il capogruppo dell'Italia dei Valori in Consiglio regionale Alessandro Corazza ha presentato un'interrogazione alla Giunta sulla vicenda riguardante l'iniziativa "Alvei Puliti" promossa dalla Regione Friuli Venezia Giulia, trasformatasi in uno scempio ambientale soprattutto in Val Rosandra (Trieste). L'interrogazione (peraltro già depositata all'indomani degli accadimenti ma, non avendo ancora trovato risposta in Aula, è stata quindi riproposta) riguarda la prima fase dell'intervento regionale di prevenzione "Alvei puliti 2012" che ha avuto luogo durante il fine settimana del 24 e 25 Marzo scorso a opera della Protezione civile della Regione e che ha riguardato diversi fiumi, tra cui tratti del torrente Rosandra". E' quanto si legge in una nota della regione Friuli Venezia Giulia.

"Alcuni cittadini nonché esperti ambientali hanno denunciato proprio in questa zona veri e propri "scempi ambientali", quali abbattimenti di alberi vecchi almeno quarant'anni e con modalità di taglio discutibili, con la conseguenza di ridurre la foresta a galleria ripariale che garantiva ombreggiamento e ossigenazione alla fauna che vi viveva, compromettendo la nidificazione di diverse specie di uccelli, nonché danneggiando irreparabilmente i siti riproduttivi degli anfibi. "Vogliamo sapere dall'assessore all'ambiente Luca Ciriani - spiega Corazza - in che modo risponde sotto il profilo politico a tale azione irresponsabile effettuata in evidente assenza di un'opportuna regia e controllo, e che ha compromesso l'habitat naturale e la fauna della zona". Corazza pone l'accento anche su un'altra questione a cui la Giunta è chiamata a rispondere. "Perché - chiede il consigliere - per un intervento che dovrebbe essere di manutenzione ordinaria si è fatto invece ricorso alla Protezione civile, con uno straordinario dispiegamento di mezzi e forze? (Si parla di più di 200 volontari soltanto in Val Rosandra, che hanno dato la propria disponibilità in buona fede). "Inoltre - aggiunge Corazza - pare che non sia stata neppure svolta la dovuta valutazione di incidenza, prescritta dalle norme europee, sull'intervento nei siti di importanza comunitaria e nelle zone di protezione speciale in modo da valutare preventivamente gli eventuali rischi per l'ambiente e la fauna locale. "Non vorrei - conclude Corazza - che tutta questa situazione fosse solo il riprovevole risultato di un'operazione di facciata a danno del territorio per la quale l'assessore dovrà prendersi le sue responsabilità, fino in fondo, venendo in Aula e rispondere".

CRISI: CATONE (PT) STATISTICA SUICIDI ALLARMANTE, SUBITO UNA RETE SOCIALE A SOSTEGNO PIÙ DEBOLI

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"CRISI: CATONE (PT) STATISTICA SUICIDI ALLARMANTE, SUBITO UNA RETE SOCIALE A SOSTEGNO PIÙ DEBOLI"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Martedì 17 Aprile 2012 16:38

CRISI: CATONE (PT) STATISTICA SUICIDI ALLARMANTE, SUBITO UNA RETE SOCIALE A SOSTEGNO PIÙ DEBOLI Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 17 apr - "La statistica sul numero dei suicidi in Italia legati alla perdita del posto di lavoro o della attività lavorativa e' allarmante e va subito attivata una efficiente rete sociale in tutto il territorio nazionale che sia in grado di prevenire nuovi tragici episodi". Lo afferma Giampiero Catone, componente della Commissione Bilancio della Camera e Direttore politico del quotidiano La Discussione.

"La persistente crisi economica che sta affliggendo le famiglie italiane - prosegue Catone - rischia di moltiplicare i casi di persone disperate che, aggiungendo al dramma della perdita del lavoro quello della solitudine nell'affrontare un futuro incerto, compiono la tragica scelta di togliersi la vita".

"Il mio appello è rivolto al Governo affinché venga sostenuta l'attivazione di una rete sociale - conclude Catone - composta dalle Asl, dai servizi sociali dei comuni e dalla Protezione Civile che coinvolga le parrocchie, le associazioni, i centri sociali e tutte le strutture in grado di dare conforto e sostegno ai più deboli non facendoli sentire soli, ed aiutandoli a superare questo grave momento di crisi".

œ Å

Protezione Civile: Errani, da Regioni ok sostanziale a riforma**Asca**

"Protezione Civile: Errani, da Regioni ok sostanziale a riforma"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Protezione Civile: Errani, da Regioni ok sostanziale a riforma

13 Aprile 2012 - 18:18

(ASCA) - Roma, 13 aprile - Dalle Regioni italiane giunge una sostanziale approvazione della intelaiatura della riforma della Protezione Civile. A farlo intendere e' stato oggi il presidente della Conferenza delle Regioni, Vasco Errani, nel corso del suo intervento per l'inaugurazione degli Stati Generali del Volontariato della Protezione Civile aperti all'aula magna della Facolta' di Lettere e Filosofia dell'Universita' Roma 3 alla presenza del presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, del premier, Mario Monti, del ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri e della presidente della Regione Lazio, Renata Polverini.

Errani ha affermato che, a vent'anni dalla legge sulla Protezione Civile, le Regioni "apprezzano la scelta del governo di promuovere una riforma consultando preventivamente le Regioni".

Errani che ha affermato poi esplicitamente che "esistono le condizioni per un lavoro positivo", ha aggiunto che da parte delle Regioni stesse si esprime consenso sul fatto che il periodo di emergenza, dopo una calamita' naturale "debba prevedere un tempo stabilito e determinato" e che "i grandi eventi non rientrino piu' nei compiti di Protezione Civile".

Errani ha poi aggiunto che in presenza di risorse limitate appaiono ancora piu' urgenti "regole comuni nuovi e comportamenti nuovi" che, da parte di tutti, seguano le linee del "rigore, della solidarieta', dell'efficacia e della trasparenza".

[gc/sam/](#)

[foto](#)

[audio](#)

Marche: Protezione Civile Macerata, nuovi strumenti lotta incendi boschi**Asca**

"Marche: Protezione Civile Macerata, nuovi strumenti lotta incendi boschi"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Marche: Protezione Civile Macerata, nuovi strumenti lotta incendi boschi

17 Aprile 2012 - 17:25

(ASCA) - Macerata, 17 apr - Un'organizzazione piu' flessibile, strutturata con presidi fissi e mobili intensificabili rapidamente con il variare delle condizioni di rischio, che potra' avvalersi anche di innovative strumentazioni informatiche per analizzare lo stato di pericolosita' in relazione alle condizioni meteorologiche.

Queste le indicazioni sul programma di prevenzione degli incendi boschivi per la stagione estiva 2012 che il Comitato provinciale per la protezione civile ha esaminato nel corso della riunione planaria convocata dal presidente della Provincia di macerata, Antonio Pettinari. Hanno presenziato il vice prefetto Sante Copponi, i comandanti provinciale dei Vigili del Fuoco, Dino Poggiali e del Corpo forestale dello Stato, Giuseppe Bordoni ed inoltre rappresentanti del Dipartimento regionale di protezione civile, dell'Unione dei Comuni e delle Comunita' montane, diversi esperti in rischi idrogeologico, sismico, valanghe, incendi boschivi, rischi industriali, un rappresentante del Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico, nonche' rappresentanti della vasto movimento di volontariato e delle associazioni di pubblica sicurezza. Nella lotta agli incendi boschivi la Provincia di Macerata, come ha ricordato il presidente Pettinari, e' stata antesignana, avendo gia' nei primi anni '90 organizzato dei piani di prevenzione estivi che poi negli anni sono stati implementati e coordinati con le strutture regionali. Grazie all'esperienza acquisita nel tempo, la Provincia ha potuto assumere anche il ruolo di ente capofila nel programma europeo Protect che riunisce enti locali e istituzioni scientifiche dei Paesi dell'area del Mediterraneo, tra cui l'Universita' di Camerino. Alcuni docenti e ricercatori hanno realizzato un software in grado di elaborare previsioni circa gli indici di pericolosita' degli incendi su aree abbastanza ristrette. Questo software sara' per la prima volta sperimentato dal servizio protezione civile della Provincia di Macerata. Nel corso della seduta del Comitato e' stata compiuta anche una ricognizione del Piano operativo di emergenza per il rischio sismico, che deve essere continuamente adeguato con i piani comunali. A questo fine il Comitato ha deciso di invitare i Comuni ad aggiornare i loro strumenti di pianificazione, comunicando costantemente alla Provincia ogni modifica o integrazione.

pg

Umbria: Marini a governo, esenzione da Imu sisma Marsciano**Asca***"Umbria: Marini a governo, esenzione da Imu sisma Marsciano"*Data: **18/04/2012**

Indietro

Umbria: Marini a governo, esenzione da Imu sisma Marsciano

17 Aprile 2012 - 19:19

(ASCA) - Perugia, 17 apr - "Ho scritto al presidente del consiglio dei ministri affinché il Governo intervenga per assicurare ai cittadini di Marsciano e comuni limitrofi, che a seguito del sisma hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni attualmente ancora inagibili, lo stesso trattamento che viene giustamente riservato a quelli dell'Abruzzo, esentati dal pagamento dell'Imu". E' quanto afferma la presidente della regione Umbria, Catuscia Marini, che ha inviato una lettera al Presidente Monti, per sollecitare una deroga alle norme impositive dell'Imu "per tutti gli immobili gravati da una ordinanza di inagibilità a seguito dell'evento sismico del dicembre 2009". "Voglio sperare che il governo ponga rimedio a questa disparità di trattamento, frutto forse di un disguido tecnico. Se così non fosse, - ha detto Marini - sarebbe segno di una grave violazione del principio costituzionale di parità tra cittadini della stessa Repubblica, ai quali pur trovandosi nella medesima condizione di sfollati e con le abitazioni non agibili perché danneggiate dal terremoto, non si riconoscono gli stessi diritti". Lettera di analogo contenuto la presidente Marini l'ha inviata ai parlamentari eletti in Umbria affinché si facciano promotori di iniziative nelle rispettive Camere per il giusto riconoscimento dei diritti dei terremotati di Marsciano e comuni limitrofi.

pg/mpd

œ Å

Via Sacile, un altro incendio nel campo rom

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 17/04/2012

Indietro

CRONACA DI MILANO

17-04-2012

Via Sacile, un altro incendio nel campo rom

U

n secondo incendio ha colpito, dopo solo due settimane, il campo rom abusivo di via Sacile, poco distante da quello di via Bonfadini: le fiamme, che si sono sviluppate domenica sera (l'incendio sarebbe stato provocato da un uomo ubriaco, da poco arrivato al campo, raccontano i testimoni) hanno distrutto le baracche e messo in mezzo alla strada 120 persone. Per fronteggiare l'emergenza, ieri, il Comune, insieme alle associazioni di volontariato e alla Protezione civile, ha messo temporaneamente a disposizione le proprie strutture per non dividere i nuclei familiari.

Ma solo 44 persone hanno accettato le soluzioni proposte da Palazzo Marino. Fra loro vi sono 19 minori, nove hanno meno di 5 anni, sei un'età compresa tra 5 e 10 e quattro hanno più di 10 anni. Fra le donne, fanno sapere da Palazzo Marino, una è incinta. «Abbiamo voluto tutelare bambini e donne e, per la prima volta, abbiamo evitato di dividere i nuclei familiari», dichiarano gli assessori Marco Granelli (Sicurezza) e Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali). «Il nostro tentativo è di superare la cultura dell'emergenza, provando non solo a fornire un tetto ma trovando anche soluzioni che riguardano il lavoro e la scuola» concludono gli assessori. Il campo rom è stato definitivamente chiuso e presto, sull'area interessata dal cantiere della Mm per l'allargamento della Paullese, partiranno i lavori.

Tutta la zona rimane presidiata dalla Polizia locale e dalle Forze dell'Ordine per impedire l'accesso e garantire la sicurezza e la legalità. Il caso di via Bonfadini ha riaperto le polemiche dell'opposizione, sul superamento dei campi rom in città. «L'assessore Granelli intende dare case anche ai rom abusivi» ha attaccato il vicepresidente del consiglio comunale e parlamentare del Pdl, Riccardo De Corato. «Dobbiamo fare una riflessione per trovare una soluzione che non sia né una scappatoia né assistenzialismo come fece la Moratti» ha detto il capogruppo del Pd a Palazzo Marino, Carmela Rozza.

Alloggi temporanei da Comune e Terzo settore per le persone evacuate. Fra loro anche 19 minorenni e una donna incinta

Trágico incendio: cinco muertos por una pérdida de gas en Avellaneda**Clarín, El***"Trágico incendio: cinco muertos por una pérdida de gas en Avellaneda"*Data: **17/04/2012**

Indietro

Ciudades

incendio

Trágico incendio: cinco muertos por una pérdida de gas en Avellaneda

Por Pablo Novillo

Las víctimas eran una familia integrada por una nena, sus padres y los abuelos.

Imágenes

Consumida. Así quedó la vivienda de Carabelas al 4000, en Villa Domínico, tras el dramático siniestro.

Dolor. Allegados a la familia se acercaron ayer tras conocer la noticia. <<< >>>

Compartir

Votar

0 Email

0 Compartir

Etiquetas

incendio, Avellaneda

Informe: Maria Jose Romero - 17/04/12

Una nena de tres años, sus padres y sus abuelos murieron cuando se incendió la casa en la que estaban durmiendo por una **pérdida de gas** .

La tragedia ocurrió apenas pasadas las 3 de la madrugada de anoche, en Carabelas 4089, Villa Domínico, en una casa de unos 120 metros cuadrados divididos en planta baja y primer piso.

Según explicó Juan Santos, Director de Defensa Civil de la Municipalidad de Avellaneda, “la explosión se habría producido por una pérdida en un hogar a gas metálico que estaba encendido para secar ropa. La **conexión estaba mal hecha** , con flexibles de goma, lo que está prohibido. Lamentablemente no es la primera vez que se da una tragedia por instalaciones irregulares de este tipo en artefactos a gas”.

La destrucción de la vivienda fue **total** . Si bien era una construcción humilde, estaba hecha con hormigón y contaba con revestimientos de madera y machimbres, lo que habría ayudado a la propagación de las llamas.

De acuerdo a Defensa Civil, las víctimas **murieron en el acto** . Si bien no trascendieron las identidades de los fallecidos, vecinos de la cuadra le contaron a **Clarín** que en esa propiedad vivían el abuelo, conocido como “El Polaco”, con su esposa (ambos de unos 50 años) y su hijo (de unos 24 años), que era el padre de la nena fallecida. Ambos hombres eran camioneros de una empresa de combustibles. En tanto, en otro barrio vivían Bárbara, de 23 años, y la niña. Se habían juntado todos porque el joven padre de la niña **acababa de regresar de un viaje** .

“Fueron varias explosiones. Mi mamá escuchó los ruidos y lo despertó a mi hermano, que salió rápido con baldes de agua, como varios vecinos. Pero fue imposible frenar el fuego”, contó Dora, de 35 años y vecina del barrio. “Quedó todo destruido. No se sabe bien por qué no pudieron salir. Era la primera vez que Bárbara se quedaba a dormir, **ella no vivía acá**”, agregó Boris, otro vecino.

Aunque por la tarde de ayer trascendió que otros familiares estaban en la casa y se habían salvado saltando por las

Trágico incendio: cinco muertos por una pérdida de gas en Avellaneda

ventanas, en Defensa Civil confirmaron que no hubo sobrevivientes.

Tampoco hubo vecinos evacuados ni heridos, salvo un bombero que terminó con golpes en el cuello y los hombros por la caída de parte de la mampostería, pero que fue rápidamente dado de alta tras ser derivado al hospital Perón. En el operativo de emergencia participaron tres dotaciones de bomberos, cinco patrulleros policiales, una ambulancia y un móvil de Defensa Civil.

*Duerocche marathon 2012***Comunicati-Stampa.net***"Duerocche marathon 2012"*Data: **17/04/2012**

Indietro

Duerocche marathon 2012

DUEROCCHHE 2012 – Il via venerdì 25 aprile, la celebre corsa non competitiva che trae il suo nome dagli originari punti di partenza e di arrivo delle prime edizioni, ovvero la scalinata sottostante la Rocca monumentale di Asolo e il Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda.

17/04/12 - DUEROCCHHE 2012 – Il via venerdì 25 aprile, la celebre corsa non competitiva che trae il suo nome dagli originari punti di partenza e di arrivo delle prime edizioni, ovvero la scalinata sottostante la Rocca monumentale di Asolo e il Santuario della Madonna della Rocca di Cornuda.

PRESENTAZIONE – Correre o camminare nella storia, fra panorami che definire splendidi è riduttivo, posare i piedi su una terra che ha vissuto pagine importanti della Storia ha dell'esaltante e del commovente. E' decisamente bello sfidare se stessi, mettersi alla prova, essere uno dei 3.500 atleti, muovendosi in liberà fra trincee della Grande Guerra, osservatori italiani da cui si teneva d'occhio il nemico d'allora; superare buche provocate dai lunghi e terribili bombardamenti.

La Duerocche è una non competitiva alla portata di tutti certo, ma offre molto di più di mille altre manifestazioni ugualmente belle. Ha la Storia, ha i panorami, ha l'ambientazione quasi scenografica, una natura splendida; e se a tutto questo aggiungete anche la T-SHIRT che è diventata un vero e proprio culto con l'aggiunta di un'ospitalità dal sapore di famiglia... allora si capisce perché la Duerocche è diventata nei suoi 40 anni di vita un vero e proprio traguardo o appuntamento annuale per tanti.

Quest'anno sarà l'anno, invece, della conferma sia della qualità raggiunta, sia dei numeri, sia delle capacità organizzative. La manifestazione si struttura ovviamente nella gara del 25 aprile ma che viene anticipata con una serie di appuntamenti proposti attraverso la "Duerocche Race Week 2012": una serie di incontri di carattere socio sportivo con campionissimi e personaggi che con la loro vita sono diventati autentici simboli. Un'anticipazione: giovedì 19 aprile arriverà a Cornuda Franco Gionco (sala Giuseppe Corso in viale dei Colli 10), alpinista, sciatore e scrittore di fama mondiale. Ma non sarà l'unica proposta.

GLI ORGANIZZATORI – Le Duerocche sono organizzate dal Comitato Duerocche facente parte dello storico "Gruppo Atletico Spontaneo", più noto come "GAS", con il patrocinio della Regione Veneto, della Provincia di Treviso e del comune di Cornuda e con il supporto di altre associazioni cornudesi tra cui il gruppo podistico "VardaVanti", il "Gruppo Alpini" di Cornuda e Maser, la Protezione civile, il "Gruppo Scout" e molte altre ancora.

DUEROCCHHE RACE WEEK 2012

Ciclo di appuntamenti che precedono la Duerocche e che vedono la presenza di campioni o personalità che si sono particolarmente distinte nel mondo dello sport. Tutti gli incontri sono con ingresso libero e si svolgono in modo informale con lo scopo di far avvicinare un numero sempre maggiore di persone al mondo della corsa e dello sport in generale ma anche di far conoscere ad un pubblico meno esperto, gli atleti ed i personaggi che hanno raggiunto traguardi significativi o di grande prestigio.

UN'ANTICIPAZIONE - GIOVEDÌ 19 APRILE 2012 ore 20.30 presso la sala Giuseppe Corso in viale dei Colli, 10 a Cornuda (TV) sarà ospite FRANCO GIONCO alpinista, sciatore e scrittore di fama internazionale che vanta esplorazioni scialpinistiche in Africa sul Kilimangiaro, in Giappone sul Fujiyama, nel Pamir Cinese per salire, sci ai piedi, il Muztagh-Ata (7546 m.) con tutta la famiglia (la ski family più alta del mondo!), in America sui vulcani delle Hawaii e sui ghiacciai delle Montagne Rocciose e del Canada. Egli ci intratterrà raccontandoci un intenso viaggio fotografico e narrativo, con la proiezione di immagini ad alta definizione da lui realizzate nel corso delle esplorazioni.

QUATTRO PERCORSI PER UN TOTALE DI 52 KM -Sono i percorsi appositamente scelti e studiati dal Comitato Duerocche per altrettanti quattro possibili escursioni, che potranno soddisfare al meglio la preparazione e la sfida sportiva.

Duerocche marathon 2012

Tutti i tracciati sono aperti a tutti previa relativa iscrizione e in tutti è possibile correre o passeggiare. In tutti deve essere rispettata una sola regola: **RISPETTARE** gli altri partecipanti e **LA NATURA**. Questi luoghi esistono da sempre e per sempre dovranno ancora esistere. Le generazioni future dovranno, come noi, poter godere di così tanta bellezza perciò si richiede a tutti solo un pò di buon senso e festa sarà ancora più bella.

Tutto il percorso sarà segnalato mediante frecce direzionali e appositi cartelli chilometrici . Inoltre lungo tutto il percorso saranno dislocati punti di controllo e ristori ogni 5 km.

Sarà anche assicurato il servizio medico, radio e d'assistenza lungo tutto il tracciato.

PER INFORMAZIONI

www.duerocche.com

info@duerocche.com

Massimiliano Checuz: 328.455.6944

Carlo Fabris: 349.528.6314

Oscar Bubola: 347.771.2103

Fax Ufficio gara: 0422.1760234

PER FARSI UN'IDEA – Eccovi un video:

http://www.youtube.com/watch?feature=player_embedded&v=PXqXvBHPePE&gl=IT

E da Radio deejay: <http://www.youtube.com/watch?v=anZ4eB5kJuc&feature=related>

PUBBLICATO DA

Giampaolo Allocco

Responsabile pubblicazioni

di Gruppo Atletico Spontaneo

Evacuan gran parte de la costa chilena por alerta preventiva de tsunami

Un terremoto de magnitud 6,5 sacude Chile | Noticias | elmundo.es

Elmundo.es

""

Data: 17/04/2012

Indietro

SEÍSMO | Terremoto 6,5 en la Escala de Richter

Un terremoto de magnitud 6,5 sacude Chile

El Paso Libertadores, que une Chile con Argentina fue cerrado varias horas Las redes de telefonía se vieron saturadas durante algún tiempo

Jorge Barreno | Valparaíso

Actualizado martes 17/04/2012 02:05 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

El reloj marcaba las 00.51 horas del martes cuando millones de chilenos se despertaban asustados. Los perros comenzaron a ladrar. Las paredes, los techos y el suelo se movían durante más de un minuto y medio y un fuerte ruido procedente del centro de la tierra desataba las alarmas entre las regiones de Coquimbo y La Araucanía. Un nuevo movimiento sísmico de 6,5 grados en la escala de Richter sacudía las regiones centrales de Chile.

Aunque no se produjeron grandes daños materiales, si que hubo cortes de luz, saturación de las redes telefónicas, desprendimiento de cornisas, paralización del trabajo en algunas empresas costeras y deslizamientos en la Ruta 68 y en El Paso Libertadores, que une Chile con Argentina, y que fue cerrado durante varias horas. Durante la evacuación preventiva una persona de sexo femenino, de la que por el momento se desconoce su identidad, falleció en la comuna de Quintero como consecuencia de un infarto.

El Servicio Sismológico de la Universidad de Chile anunciaba que el terremoto tuvo una magnitud de 6,4 en la escala Richter, y que estaba localizado a 46 kilómetros al noroeste de Valparaíso, en las cercanías de la localidad de La Calera. El USGS de Estados Unidos, informaba que el seísmo fue de 6,5 grados en la escala de Richter. De acuerdo con la Escala Mercalli, que mide la percepción de los terremotos de los seres humanos, el movimiento telúrico se sintió con la siguiente intensidad:

Región de Atacama, Copiapó: II, Tierra Amarilla: II; Región de Coquimbo: Canela: V, Coquimbo: III, Illapel: V, La Serena: III, Los Vilos: V, Salamanca: V; Región Metropolitana de Santiago: Santiago: VI, Tiltil: VII; Región del Libertador Bernardo O'Higgins: Pichilemu: VI, Rancagua: VII; Región del Maule: Constitución: III, Curicó: IV, Iloca: III, Linares: III, Parral: IV, San Clemente: IV, Talca: IV; Región del Biobío: Concepción: IV, Talcahuano: IV.

Evacuación preventiva Aproximadamente 20 minutos después del movimiento sísmico la Onemi (Organización Nacional de Emergencias) y el Shoa (Servicio Hidrográfico y Oceanográfico) descartaban una alerta de tsunami, aunque sí que recomendaban una evacuación preventiva para aquellos ciudadanos que quisieran subir a las zonas altas.

"El sismo no reúne las características necesarias para provocar un tsunami en las costas de Chile. Preliminarmente no se reportan daños a personas, alteración a servicios básicos o infraestructura producto de este sismo", se podía leer en la página web de la Onemi.

"Producto del sismo de mayor intensidad que se percibió a las 00:51 entre las regiones de Atacama y La Araucanía, Onemi estableció evacuación preventiva en los sectores costeros, entre la localidad de Tongoy en la Región de Coquimbo y la localidad de Constitución en la Región del Maule. Esta medida permanecerá mientras se mantiene un monitoreo del borde costero por parte de los organismos técnicos", añadía el servicio chileno de emergencias.

Varios miles de personas desalojaron sus hogares en la zona costera del centro de Chile. En la zona patrimonial de Valparaíso se produjo el desprendimiento de alguna cornisa. En Viña del Mar hubo un escape de gas en la zona de Villa Hermosa, aunque sin consecuencias para la población.

El ministro Energía, Jorge Bunster, informó que en la Región Metropolitana cerca de 100.000 familias sufrieron cortes de

Evacuan gran parte de la costa chilena por alerta preventiva de tsunami

electricidad durante algunos minutos. En Quintero y en Loncura otras 20.000 familias se quedaron sin suministro eléctrico, el cual fue reestablecido una hora después. A pesar de que las redes de telefonía móvil funcionaron bien estuvieron saturadas durante varias horas debido a la necesidad de la gente de comunicarse con sus seres queridos.

Poco a poco los nervios se fueron diluyendo a pesar de que otras tres réplicas perceptibles, de entre cuatro y cinco grados en la escala de Richter, sacudieron el país. "Ha sido un movimiento sísmico muy fuerte", manifestaba Ana Suárez, una vecina de la calle Héctor Calvo de Valparaíso a ELMUNDO.es.

"Las paredes y el techo no dejaban de moverse. Un ruido muy fuerte provenía del suelo. Fue horrible. Mis hijos y yo tuvimos que salir a la calle porque nos asustamos mucho, creíamos que se caía la casa", añadía la vecina de La Ciudad Puerto, antes de volverse a echar a dormir.

Este terremoto ha causado gran preocupación en la sociedad chilena que ha recordado el gran terremoto de marzo de 2010 y la regularidad con la que estos fenómenos arrasan el país

Un terremoto de intensidad siete sacude el este de Papúa Nueva Guinea

| Mundo | elmundo.es

Elmundo.es

"Un terremoto de intensidad siete sacude el este de Papúa Nueva Guinea"

Data: **17/04/2012**

Indietro

ASIA | No se ha emitido una alerta de tsunami

Un terremoto de intensidad siete sacude el este de Papúa Nueva Guinea

Efe | Sidney (Australia)

Actualizado martes 17/04/2012 10:07 horas Disminuye el tamaño del texto Aumenta el tamaño del texto

Un terremoto de 7,0 grados de magnitud en la escala Richter ha sacudido el este de Papúa Nueva Guinea, sin que hasta ahora haya información sobre víctimas o daños materiales ni se haya emitido una alerta de tsunami.

El epicentro del seísmo fue localizado a 201 kilómetros de profundidad y a 41 kilómetros al norte de la ciudad de Lae, en la región de Nueva Guinea Oriental, y a 443 al norte de la capital, Port Moresby, según informó el Servicio Geológico de Estados Unidos.

La isla de Nueva Guinea, cuya mitad occidental pertenece a Indonesia, se asienta sobre el 'Anillo de Fuego del Pacífico', una zona de gran actividad sísmica y volcánica que es sacudida al año por unos 7.000 temblores, la mayoría moderados

En julio de 1998, un seísmo de siete grados en el Mar de Bismarck provocó una ola gigante que arrasó decenas de aldeas y causó más de 2.200 muertos, la mayor tragedia en la historia del país.

La semana pasada, otro sismo frente a las costas de Aceh (Indonesia) causó el pánico y el caos, llegándose a producir una alerta de tsunami grave que al final no se materializó.

æ Å

*Stato poco trasparente proteste comprensibili***Gazzettino, Il**

""

Data: 17/04/2012

Indietro

«Stato poco trasparente
proteste comprensibili»

Luca Antonini. «Gli interventi di Regione e Comuni
sono molto più controllabili da qualsiasi cittadino»

Martedì 17 Aprile 2012,

"Il crescente disincanto del Nordest rispetto a Comuni e Regioni negli ultimi anni è la più evidente conseguenza dell'impatto della crisi: i tagli della spesa e la difficoltà per tali enti nell'erogare i servizi compromettono la fiducia del popolo che si sente abbandonato".

Luca Antonini (*nella foto*), presidente della Commissione paritetica per l'attuazione del federalismo fiscale (Copaff) e ordinario di Diritto Costituzionale all'Università di Padova analizza i dati del sondaggio ed interpreta il diffuso malessere di una delle aree più produttive del Paese nei confronti delle Istituzioni.

Ad indossare la maglia nera nella classifica delle delusioni nostrane è lo Stato.

"E non c'è da meravigliarsi. In fondo, gli interventi centralisti degli ultimi tempi hanno fatto crollare la fiducia dei cittadini; perché non sono visibili, perché non è possibile controllare e verificare i risultati che seguono all'imposizione di un sacrificio. Sta maturando una coscienza collettiva per la quale si desidera sapere la ragione dell'incremento delle imposte e, soprattutto, si ambisce alla certezza che non ci possano essere degli sprechi".

Quindi è il 'non conoscere' che porta con sé le premesse dello scetticismo e del sospetto.

"Un approccio naturale. Il Nordest non ripudia l'idea di dover pagare le tasse, o di fare dei sacrifici, ma non transige sul fatto che il proprio denaro possa prendere la direzione dello sperperare poco virtuoso, dei cattivi investimenti. Tutto può invece essere accettato se lo Stato agisce con un comportamento saggio e trasparente. L'ultima delle azioni che non sembra muoversi in tale direzione è, ad esempio, l'aumento di cinque centesimi delle accise sulla benzina che si spiegano con un contributo per le emergenze a cui deve far fronte la Protezione Civile. Ma è davvero una priorità questa? Ebbene il cittadino non lo può sapere, perché non vengono forniti dettagli sulla concretizzazione delle manovre".

Un cammino all'insegna della trasparenza dunque dovrebbe essere auspicabile. Intanto?

"L'incapacità di prendere questa direzione, di parlare con chiarezza della spesa pubblica, rendendone note tutte le voci, allontana dall'idea di uno Stato ideale. Mentre avvicinarsi all'attuazione del Federalismo fiscale, potrebbe rappresentare il riscatto della Res Publica. Perché i bilanci diventano visibili e l'amministratore è obbligato a rendere conto del proprio operato".

Il tanto discusso e agognato Federalismo Fiscale. A che punto siamo?

" A livello regionale e comunale si sta operando da tempo all'insegna della trasparenza. Il cittadino conosce meglio i dettagli sul pagamento dei propri tributi e, proprio per questo, accetta con minori avversioni l'imposizione delle tasse. A livello statale, il procedimento è ancora in itinere, si avvia tutto molto più lentamente".

Perché il Nordest si esprime con note più critiche nel giudicare lo Stato?

"Proprio in virtù dell'essere una delle aree più produttive del Paese. Insomma, la pressione fiscale è molto alta in questo territorio e ciò significa partecipare alla spesa pubblica con quote più alte rispetto ad altre regioni. E' chiaro, quindi, che chi dà di più è maggiormente attento ed è anche autorizzato a rimproverare con severità chi prende e non investe virtuosamente".

I giovanissimi nel sondaggio si rivelano essere i più indulgenti.

"E sarebbe opportuno mantenere questo atteggiamento benevolo, perché le nuove generazioni sono il futuro del Paese. Ma il favore e i giudizi positivi devono essere nutriti dalla correttezza e dalla scrupolosità nell'agire".

© riproduzione riservata

Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"*Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti*"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Ciriani su ProCiv: no al coordinamento ai Prefetti

Luca Ciriani, Vicepresidente della regione Friuli Venezia Giulia nonché assessore con delega alla Protezione civile, ha definito un pesante passo indietro la proposta del Governo di assegnare ai Prefetti il coordinamento degli interventi di protezione civile

Martedì 17 Aprile 2012 - Attualità -

Il vicepresidente della Regione Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, che ieri mattina ha preso parte in videoconferenza alla riunione della Commissione Protezione Civile della Conferenza delle Regioni, ha espresso forti contrarietà rispetto ad alcuni punti sul decreto di riforma della protezione civile proposto dal Governo e che verrà discusso in Conferenza unificata giovedì 19 aprile pv.

"Ho fatto presente l'assoluta contrarietà del Friuli Venezia Giulia alla modifica normativa proposta dal Governo - ha spiegato Ciriani in un comunicato stampa - che vuole assegnare ai Prefetti il ruolo di coordinamento degli interventi della Protezione Civile. Si tratterebbe di un passo indietro di dieci o addirittura vent'anni nel funzionamento del servizio, appesantendo le procedure di una macchina che fa invece della velocità d'intervento il suo punto di forza. Il Governo - ha proseguito il Vicepresidente - dovrebbe al contrario promuovere il modello operativo del Friuli Venezia Giulia, dove il collegamento diretto fra l'apparato regionale, i sindaci e i gruppi comunali dei volontari garantisce un funzionamento efficace e senza sovrapposizioni di competenze, situazione in cui precipiteremmo se venisse approvata la proposta oggi sul tavolo.

"Già ora - è opinione di Ciriani - la nostra azione è caratterizzata dalla massima collaborazione con tutte le forze dello Stato, che vengono efficacemente integrate e coinvolte nella gestione delle emergenze, ma spostare il coordinamento delle emergenze in capo ai Prefetti, e quindi a livello provinciale, vorrebbe dire far venire meno quella visione d'insieme propria del livello regionale che garantisce la corretta ed omogenea gestione delle risorse".

Il vicepresidente - si legge ancora nel comunicato - ha commentato la decisione del Governo di imporre un'ulteriore accisa di 5 centesimi al litro sui carburanti, che andrebbe a finanziare il fondo nazionale della Protezione Civile: "Anche questa è una idea sbagliata e particolarmente fastidiosa, in primis perchè si va a gravare nuovamente sulla benzina e sul gasolio, che in Italia sono già tassati talmente tanto da essere i più cari del mondo, in secondo luogo perché si insinua l'idea che la Protezione Civile sia un ulteriore costo anziché quello che è in realtà, e cioè un inestimabile patrimonio a difesa dei cittadini e a cui le istituzioni ricorrono per fronteggiare le emergenze e anche le attività ordinarie".

red/pc

fonte: uff. stampa Regione Friuli Venezia Giulia

Toscana: allerta meteo domani per mare agitato

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"Toscana: allerta meteo domani per mare agitato"

Data: **17/04/2012**

[Indietro](#)

Toscana: allerta meteo domani per mare agitato

La Protezione civile della Toscana ha emesso un avviso di criticità moderata per la giornata di domani 18 aprile per via del peggioramento delle condizioni meteo sulla costa centro settentrionale

Martedì 17 Aprile 2012 - Dal territorio -

E' previsto un peggioramento delle condizioni meteo sulla costa centro settentrionale della Toscana, a partire da domani, e in particolare sul nord dell'Arcipelago (Gorgona e Capraia), dove dal pomeriggio è attesa un'intensificazione del moto ondoso fino a mare agitato.

Pertanto la regione Toscana in una nota odierna fa sapere che "la Sala operativa unificata della protezione civile regionale ha emesso un avviso di criticità moderata, valido dalle ore 15.00 di domani, mercoledì 18 aprile, alle ore 7.00 di giovedì 19".

red/pc

fonte: uff. stampa giunta Regionale Toscana

œ Å

Protezione civile: l'Europa finanzia progetti per 4 mil

- Attualità - Attualità - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Protezione civile: l'Europa finanzia progetti per 4 mil"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Protezione civile: l'Europa finanzia progetti per 4 mil

Si potranno presentare fino al 31 maggio prossimo i progetti riguardanti prevenzione e tecnologie avanzate per la protezione civile, per i quali la Commissione Europea ha fissato un budget totale di 4.000.000 di euro

Martedì 17 Aprile 2012 - Attualità -

"Al via l'invito a presentare proposte 2012 riguardanti il finanziamento di progetti di prevenzione dei disastri naturali o umani e la preparazione di tecnologie avanzate per rispondere efficacemente a tali eventi": lo riporta il sito on-line del Sole 24 ore in un articolo apparso oggi.

Le due iniziative, si legge nell'articolo, rientrano nel quadro della decisione del Consiglio n. 2007/162/Ce, che istituisce uno Strumento finanziario per la protezione civile.

Si tratta di due progetti separati, ognuno con proprie specifiche caratteristiche e budget.

Le azioni di "prevenzione" (articolate in 3 punti) dovranno essere presentate da tre persone giuridiche provenienti da tre Stati membri diversi, e dovranno riguardare:

azioni valutative dei costi e dei benefici delle misure adottate per la prevenzione del rischio;

azioni che sviluppino la valutazione del rischio e la sua campionatura;

l'identificazione del pericolo incluse azioni collegate allo sviluppo di piani di gestione del rischio;

soluzioni innovative per finanziare la prevenzione dei disastri.

Il budget disponibile per questi progetti è di 2.000.000 di euro.

Le azioni di "preparazione" dovranno essere presentate da due persone giuridiche provenienti da due Stati membri diversi e avranno l'obiettivo di sviluppare moduli multinazionali di protezione civile che possano essere impiegati nelle emergenze.

Tra le azioni di preparazione (articolate in 6 punti) potranno essere finanziate azioni volte ad incrementare la preparazione degli Stati partecipanti ad affrontare le conseguenze per le zone costiere in caso di inquinamento marino, a ricevere assistenza e a facilitare l'uso e lo sviluppo di strumenti di tipo e-learning per la diffusione delle conoscenze, Limitare le conseguenze delle emergenze condividendo esperienze e best practices .

Il budget previsto anche in questo caso è di 2.000.000 di euro.

L'invito è aperto a Pubbliche amministrazioni, Università, organizzazioni internazionali, ONG, enti locali e persone giuridiche in generale. Le proposte di progetto devono pervenire a Bruxelles entro il 31 maggio 2012.

Per info e modulistiche:

http://ec.europa.eu/echo/funding/opportunities/calls/proposals_cpfi_popp_en.htm

red/pc

fonte: Il Sole 24 ore

Pioggia, frane e allagamenti: danni e disagi in Campania

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, Il

"*Pioggia, frane e allagamenti: danni e disagi in Campania*"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Pioggia, frane e allagamenti: danni e disagi in Campania

Le piogge di questi giorni hanno provocato un nubifragio a Napoli e stanno causando numerosissimi danni lungo la Costiera Amalfitana, dove si registrano frane e allagamenti

Martedì 17 Aprile 2012 - Dal territorio -

Anche la Campania, come diverse regioni italiane, è colpita in queste ore da piogge torrenziali che stanno allertando le diverse autorità a causa di diversi danni già registrati.

A Napoli sono numerose le chiamate che stanno giungendo al comando dei vigili del fuoco in quanto la pioggia che sta cadendo sulla città ha provocato diversi allagamenti e cadute di cornicioni. L'acqua caduta fa già parlare di nubifragio per alcuni quartieri del capoluogo campano, dove il livello è arrivato anche oltre le caviglie.

Sembra però che la situazione non volga verso un miglioramento meteorologico, tant'è che infatti, stando a quanto diramato dalla Protezione Civile regionale, si attende per le prossime ore e nuovamente poi da venerdì un'intensificazione dei fenomeni piovosi. L'allerta prevede, già per la mattinata di venerdì, piogge sparse che dal primo pomeriggio si intensificheranno e potranno assumere localmente, soprattutto nella fascia costiera, anche carattere di forte rovescio o temporale, a cui si aggiungono poi venti forti con conseguente intensificazione del moto ondoso.

Oltre alle previsioni e al nubifragio nella città partenopea però è necessario segnalare quanto sta già accadendo nel territorio campano. Infatti lungo la Costiera Amalfitana si registrano diverse frane ed allagamenti. Il maltempo sta confermando quanto la costa d'Amalfi sia un territorio fragile in cui il dissesto idrogeologico condanna il terreno e rende pericolose diverse zone.

La pioggia incessante ha portato disagi ovunque e in tutti i comuni del comprensorio amalfitano si registrano danni.

A Minori sono cominciati i sopralluoghi al costone roccioso dal quale, sabato pomeriggio, si è staccato un masso che è piombato all'interno della tendostruttura dove si trovavano dieci studenti ed un'insegnante, fortunatamente tutti incolumi. A Positano invece gli studenti delle scuole medie hanno avuto un giorno di vacanza: la scuola infatti, è stata interessata da infiltrazioni d'acqua che hanno allagato alcune aule e, pertanto, il primo cittadino, Michele De Lucia, ha deciso di sospendere le lezioni. L'attività didattica, comunque, è stata ripresa odiernamente ma sono stati utilizzati solo alcuni locali e, precisamente, quelli posti sul lato ovest della struttura.

A Praiano poi torna il timore di nuovi smottamenti nella medesima zona in cui, lo scorso 7 aprile, si verificò una frana che provocò lo sgombero di una abitazione, tutt'ora disabitata. La pioggia insistente, infatti, ha determinato nuove colate di fango, che si sono riversate nuovamente a valle, facendo temere per l'incolumità pubblica. Proprio per questo motivo e in considerazione delle avverse previsioni meteo anche dei prossimi giorni, il sindaco Giovanni Di Martino ha deciso di far effettuare, attraverso la procedura della somma urgenza, i lavori per la realizzazione di una condotta alternativa delle acque pluviali, di circa 150 metri, che dalla Statale amalfitana porterà l'acqua di scolo in un alveo naturale.

Piove e la terra crolla o spaventa. Queste sono le conseguenze di un territorio che vive il dissesto idrogeologico e la cui messa in sicurezza è lungi dalla quotidianità. Ma ciò non avviene solo in Campania, gran parte della penisola italiana infatti vive questo angusto problema, ne sono riprova le tante calamità naturali avvenute in seguito al maltempo abbattutosi intensamente e per diversi giorni.

Il territorio italiano è particolarmente fragile di per sé, data la sua conformazione, e di certo l'intervento umano non sta avvenendo in una direzione di tutela dello stesso, bensì spesso acuisce i problemi idrogeologici già esistenti.

Quanto più si assiste a fenomeni franosi, a distaccamenti di massi, a erosioni, ad esondazioni a causa di argini mamesi,

Pioggia, frane e allagamenti: danni e disagi in Campania

tanto più ci si rende conto della necessità di una vera tutela del territorio, per esso stesso e per l'incolumità di quanti vi vivono.

Redazione/sm

Fonte: metropolisweb, la città di Salerno Extra

Dopo gli abusivi delle case Aler il Comune accoglie i rom irregolari

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Milano Cronaca

17-04-2012

IL CASO La politica del doppio peso**Dopo gli abusivi delle case Aler il Comune accoglie i rom irregolari*****Le baracche di via Bonfadini sono andate a fuoco e per i 120 nomadi è stata fatta intervenire la protezione civile. E i milanesi in difficoltà?*****Paola Fucilieri**

Il 6 aprile, dopo l'occupazione dell'assessorato alla Casa di via Larga con la complicità dei ragazzi del Cantiere, gli abusivi (ma non tutti indigenti) sgomberati dalle abitazioni popolari di via Pastronchi, a San Siro, erano stati ospitati dal Comune di Milano in albergo. Ieri tutte e 4 le famiglie interessate dallo sgombero (nonostante solo una fosse in lista perché con i requisiti per aver diritto a una casa dal Comune), finito il soggiorno in hotel, sono state sistemate in abitazioni del volontariato sociale. «Si tratta di un vero e proprio sistema che ci porterà a una marea di occupazioni abusive - commenta il vice presidente del consiglio comunale Riccardo De Corato - . Tutto a scapito dei 33mila che sono regolarmente in lista d'attesa per la casa del Comune ».

Il dubbio, in effetti, resta. Sempre ieri, infatti, secondo un piano di sistemazione progettato ad hoc, il sindaco Giuliano Pisapia, insieme agli assessori comunali Pierfrancesco Majorino (Politiche sociali) e Marco Granelli (Sicurezza), hanno deciso di dare alloggio anche ad altri abusivi. Si tratta naturalmente dei 120 rom del campo di via Bonfadini-Sacile, nel quale un terzo delle baracche erano andate distrutte nell'incendio del 4 aprile e che il rogo di domenica sera ha definitivamente raso al suolo. Dopo aver dormito per una notte negli spazi comuni della casa della Carità di via Francesco Brambilla e alla Ceas (Centro ambrosiano di solidarietà) di viale Marotta, ora i 44 di questi nomadi (19 minorenni e una donna incinta) hanno accettato di essere ospitati in strutture della Protezione civile e del volontariato. E tutti gli altri, circa ottanta persone? Con ogni probabilità tenderanno di tornare nell'insediamento di via Bonfadini, giudicato ormai «invivibile» dagli stessi amministratori. Che dovranno chiuderlo a breve. «Il campo presto andrà chiuso, per noi è indispensabile e non discutibile» avevano dichiarato all'unisono Granelli e Majorino davanti alle macerie il 4 aprile. Difficile che ora, alla luce di questo secondo rogo, possano rimangiarsi una simile promessa.

In questo senso ha le idee molto chiare il leghista Stefano Bolognini, assessore alla sicurezza della Provincia. «Altro che rintracciare irresponsabili e pensare a un piano di integrazione per i rom, Pisapia dovrebbe fare una sola cosa: sgomberare. O forse per farlo aspetta che da un incendio come quello di Bonfadini ci scappi il morto? - ha detto ieri Bolognini - . Si tratta di un accampamento abusivo, quindi non ci si può neanche nascondere dietro la motivazione che è un campo regolare. Doveva essere chiuso entro la fine del 2011 e questo non è stato fatto. In ogni caso non è tollerabile che delle persone vivano in condizioni precarie e in totale mancanza di igiene. Sono aree occupate da gente che per vivere ricorre a espedienti criminali o si dedica all'accattonaggio. Non a caso da qualche mese è aumentata la percezione d'insicurezza dei cittadini: Milano si sta popolando di nomadi». Intanto c'è un punto fermo: secondo le verifiche dei vigili del fuoco quello di domenica sera non è stato un incendio doloso. Per come era organizzato il campo - bombole, cavi elettrici un po' dovunque, allacciamenti esterni di vario genere - infatti, secondo i pompieri l'evento accidentale aveva più di una possibilità per verificarsi.

IL PRECEDENTE

Gli sgomberati dagli alloggi popolari erano stati ospitati in albergo **PROTESTE**

Dopo gli abusivi delle case Aler il Comune accoglie i rom irregolari

Il Pdl: «Tutto a scapito dei 33mila cittadini che aspettano una casa» **DEVASTAZIONE**

Quello che resta del campo rom di via Bonfadini. Gli incendi nelle favelas abitate dai nomadi sono molto frequenti, anche per i sistemi che si usano per riscaldarsi nei periodi freddi. L'accoglienza degli sfrattati dal campo segue a pochi giorni di distanza l'ospitalità assicurata dal Comune agli abusivi delle case popolari

α Å

«Tassare merendine e alcolici? Solo se i soldi vanno alla ricerca»

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Cronache

17-04-2012

I intervista » Ferruccio Fazio

**«Tassare merendine e alcolici?
Solo se i soldi vanno alla ricerca»**

L'ex ministro della Salute del governo Berlusconi a Balduzzi: «I fondi non devono servire a fare cassa, ma a innescare un circolo virtuoso»

Enza Cusmai

Professor Ferruccio Fazio si è sentito al telefono con il ministro Balduzzi nei giorni scorsi?

«No, perché?».

Be sulla tassazione delle merendine, che lei aveva criticato sulle colonne del nostro Giornale, il suo successore sembra abbia fatto marcia indietro. Ai balzelli preferisce il dialogo con le imprese e i consigli nutrizionali.

«Magari ci stava ripensando da solo, indipendentemente dalle mie critiche. Comunque la sua attuale posizione la trovo soddisfacente».

Vuol dire che tra voi ministri vi intendete a distanza?

«La realtà è che sulle merendine e l'atteggiamento attuale del ministro Balduzzi è logico: va organizzato un tavolo di confronto per definire i profili nutrizionali di ogni prodotto. Inoltre bisogna mettere regole certe non solo per i cibi grassi ma anche per i cioccolati».

Ma davvero è così necessario demonizzare le merendine o il cioccolatino?

«No affatto. Anzi, le merendine non fanno più male degli insaccati o dei dolci di pasticceria. Serve però moderazione per tutto».

E allora se i nostri figli mangiano male e diventano obesi di chi è la colpa?

«Delle cattive abitudini alimentari. La tv e i videogiochi, li portano a stare fermi per ore ed essere bombardati da ogni genere di pubblicità. Nel frattempo sgranocchiano patatine e cibi confezionati. Così ingrassano e diventano sedentari fin da piccoli».

Però le mamme potrebbero spegnere la tv, proporre pane e formaggio e portarli di più al parco. Agli adulti fa comodo un bambino che non impegna troppo.

«L'educazione alimentare e lo stile di vita corretto va insegnato dai genitori innanzitutto. Anche l'attività sportiva è doverosa ma viene snobbata nelle nostre scuole. Dovremmo imitare la Gran Bretagna».

Cosa possono insegnarci gli inglesi?

«Da loro la ginnastica è sacra e viene organizzata nei college in modo invidiabile.

In Italia si muove molto soprattutto chi è costretto a farlo. Non a caso in Piemonte, Val D'Aosta e Trentino, zone di montagna, il tasso di obesità è molto basso».

E allora delle tasse che metteranno su alcolici o sulle bibite gassate cosa ne facciamo?

«Devono essere delle tasse di scopo, sia chiaro, congrue e consone agli obiettivi dell'imposizione stabilita».

Per esempio?

«I superalcolici sono tassati in tutto il mondo ma quegli introiti devono finanziare la ricerca medica, devono sostenere campagne di promozione contro l'abuso dell'alcol. Insomma, non vanno applicate solo per far cassa. Questo sarebbe un

«Tassare merendine e alcolici? Solo se i soldi vanno alla ricerca»

grave errore».

Anche le bevande gassate sono nel mirino del governo.

«Però a me non risulta che l'anidride carbonica ingrassi. Semmai è dannoso l'eccesso di zuccheri contenuto in certe bevande. Allora bisognerebbe fissare dei limiti massimi nelle bibite e le aziende che non si attengono andrebbero tassate. Così non colpiamo pure i produttori di bibite che lo zucchero non lo usano».

I soldi che entreranno andranno comunque ad aiutare alcuni settori della Sanità. Secondo lei quali sono le emergenze da affrontare?

«Quando, a fine mandato, ho passato le consegne a Balduzzi, ho fatto una raccomandazione molto precisa sull'edilizia sanitaria. Spero che venga ascoltata».

Ma mettere mano negli ospedali non è una passeggiata.

«Però bisogna rinnovare le nostre strutture. Almeno sei ospedali su dieci sono a rischio sismico, le aree antincendio lasciano a desiderare. Gli edifici sono vecchi e a volte cadenti. Non si può intervenire quando avvengono le disgrazie».

Ormai è abitudine tassare per raggiungere gli obiettivi ma a quanto ammontano gli sprechi nella Sanità?

«Ci sono molte spese improprie legate all'inefficienza e all'inefficacia. E almeno dieci miliardi di euro potrebbero venire ottimizzati».

Sta parlando degli sprechi al Sud?

«Non solo. Esistono differenze enormi tra un ospedale e l'altro anche nelle regioni virtuose come Lombardia, Toscana, Emilia, Veneto».

Se fosse ancora ministro quale emergenza affronterebbe oggi?

«La Sanità è come un treno in corsa, ha bisogno di continua manutenzione. Non è tempo di grandi riforme ma di piccoli passi. Lo Stato deve affiancare le regioni sulle ristrutturazioni e poi va introdotta la continuità assistenziale. Ma queste sono cose contenute nel mio ddl fermo al Senato. E credo sarà approvato».

Se la richiamassero in un nuovo governo lei tornerebbe a fare il ministro?

«No, è stata un'esperienza straordinaria ma la considero una parentesi ormai chiusa. Del resto io non sono un politico, ma un medico».

GOLOSI

Sono sempre di più i bambini a rischio obesità

«

Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani. XVII edizione dal 16 al 22 aprile 2012 Salerno

(vvse)

Informazione.it*"Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani. XVII edizione dal 16 al 22 aprile 2012 Salerno"*Data: **18/04/2012**

Indietro

Tweet

Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani. XVII edizione dal 16 al 22 aprile 2012 Salerno

In programma a Salerno fino a domenica 22 aprile la XVII edizione di Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani. Salerno, 17/04/2012 (informazione.it - comunicati stampa) In programma a Salerno fino a domenica 22 aprile la XVII edizione di Linea d'Ombra-Festival Culture Giovani, manifestazione diretta da Peppe D'Antonio con la condirezione artistica di Diego De Silva, Luca Granato e Agostino Riitano. Il Festival quest'anno, sposa il tema Terre/moti: movimento di popoli e di idee. I terremoti sono eventi naturali, sovente catastrofici, prodotti da una rapida liberazione di energia. Il terremoto come metafora di un fattore liberatorio, il diffondersi di energie, che trasformano le vite, lo scenario culturale, economico e politico contemporaneo. Diversi gli appuntamenti che si svolgeranno tra il cinema teatro Augusteo, dove sono previste le proiezioni delle opere in concorso nelle sezioni Corto Europa e Passaggi d'Europa e i film fuori concorso, il Complesso monumentale di Santa Sofia, dove andranno in scena molti degli spettacoli di Performing art, a Palazzo Genovese, sede di performance teatrali.

Per informazioni

Via Trotula De Ruggiero, 24

84121 Salerno (SA) - ITALY

Tel.: +39 089 662 565 - Fax: +39 089 662 566

info@festivalculturegiovani.it www.festivalculturegiovani.it

Facebook Youtube

Vincenzo Cianci

Ufficio Stampa

daniela apuzza

maxita communication

Italia

danielaapuzza@libero.it

*Appalti, giro di vite**Grandi eventi fuori dall'azione della Protezione civile*

Deroghe al codice solo per calamità

Niente più grandi eventi, dall'Expo alle Olimpiadi, in deroga alle norme sugli appalti pubblici e gestiti dalla Protezione civile. Sarà possibile bypassare la normativa ordinaria sugli appalti soltanto per le calamità naturali, alluvioni, terremoti. E soltanto per sei mesi. Il giro di vite sugli appalti senza gara è quanto prevede il disegno di legge di riforma della normativa in materia di protezione civile (la legge 225/92) che, se varato dalla Conferenza unificata di domani, chiuderà la stagione dei grandi eventi gestiti dal Dipartimento per la protezione civile, che ora è guidato da Franco Gabrielli, con molti meno poteri di Guido Bertolaso. La legge chiarisce subito quali potranno essere i margini di operatività del Dipartimento in regime «straordinario» e derogatorio rispetto alle usuali norme in materia di affidamento dei contratti pubblici. In particolare, si precisa che la protezione civile scenderà in campo soltanto in presenza di «eventi calamitosi naturali» o «calamità» che debbano essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari da impiegare, comunque, «durante limitati e predefiniti periodi di tempo». Niente più competenze sui cosiddetti «grandi eventi». In particolare, allo scattare dell'evento calamitoso la presidenza del consiglio (o per sua delega il ministro dell'interno) dichiarerà lo stato di calamità naturale con una delibera adottata di intesa con la regione interessata che dovrà anche prevedere quale amministrazione sarà competente ad attuare gli interventi di ricostruzione dopo il termine della fase di emergenza. Quest'ultima potrà durare 60 giorni, prorogabili fino ad altri 40 (per un totale di 100 giorni). Sarà in questo periodo che il capo del dipartimento della protezione civile (delegato dal presidente del consiglio) potrà esercitare il potere di emanare ordinanze che, fra le altre cose, consentono di procedere all'affidamento di lavori in deroga rispetto alle norme ordinarie, per evidenti ragioni di celerità e immediatezza di intervento, ancorché «nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento». Un particolare importante è che il capo del dipartimento dovrà comunque acquisire l'intesa della regione e che, diversamente da quanto avveniva precedentemente, sarà esentato dall'acquisizione del «concerto» del ministero delle finanze. Il potere di emanare ordinanze in deroga alla normativa vigente, compresa quella sull'affidamento dei contratti pubblici, dovrà essere esercitata secondo le linee e i criteri definiti nella delibera che dichiara lo stato di emergenza. In ogni caso lo spazio operativo per la protezione civile sarà ristrettissimo perché saranno affidabili secondo procedure derogatorie soltanto gli interventi, compresi i lavori, «provvisori necessari alle prime necessità nei limiti delle risorse disponibili». Dieci giorni prima del termine di scadenza dello stato di emergenza (al massimo quindi, nei novanta giorni successivi all'evento) il Capo della protezione civile dovrà cedere all'amministrazione pubblica competente in via ordinaria tutti i poteri e quest'ultima potrà procedere in deroga alla normativa sui contratti pubblici al massimo per un periodo di sei mesi, ferma in ogni caso l'inderogabilità dei vincoli di finanza pubblica. Passati i sei mesi, ogni affidamento sarà disciplinato dalle usuali norme del Codice dei contratti pubblici.

Ambiente, incaridnata per la prima volta in Campaia un legge regionale a iniziativa popolare**Julie news**

"Ambiente, incaridnata per la prima volta in Campaia un legge regionale a iniziativa popolare"

Data: **17/04/2012**

Indietro

Ambiente, incaridnata per la prima volta in Campaia un legge regionale a iniziativa popolare

ore 16:48 -

"Oggi, con l'avvio della discussione sul progetto di legge regionale a sostegno dello sviluppo dell'energia solare, per la prima volta nella storia del Consiglio regionale della Campania, abbiamo avviato concretamente l'iter di una proposta di legge regionale di iniziativa popolare. Abbiamo cioè dato corpo ad uno strumento di diretta partecipazione dei cittadini all'attività legislativa regionale che esalta i principi cardine della nostra democrazia. Una buona notizia, dunque, che arriva peraltro in un momento particolarmente complesso e delicato della vita politica e istituzionale del nostro Paese che registra peraltro una forte disaffezione dei cittadini nei confronti dei partiti e delle istituzioni stesse".

Così il presidente della commissione Ambiente, Energia e Protezione Civile del Consiglio Regionale della Campania, Luca Colasanto (PdL), al termine della seduta di oggi dell'organismo consigliare che ha tra l'altro incardinato la proposta di legge regionale ad iniziativa popolare "Cultura e diffusione dell'energia solare in Campania", un provvedimento, ha sottolineato Colasanto, "che ci vedrà al lavoro già la prossima settimana allorché avvieremo in commissione l'esame dell'articolato, auspicando di poterlo anche licenziare per trasmetterlo all'aula per la sua definitiva approvazione".

œ Å

Incendio con cinco muertos en Avellaneda

- 17.04.2012 - lanacion.com

Nacion, La

"Incendio con cinco muertos en Avellaneda"

Data: 17/04/2012

Indietro

Último momento:

Martes 17 de abril de 2012 | **Publicado en edición impresa**

Una familia diezmada en Villa Domínico

Incendio con cinco muertos en Avellaneda

Comentá0

Tweet

El lugar del desastre. Foto: Télam

Una niña de tres años, sus padres y dos abuelos murieron ayer al incendiarse la casa que habitaban en la localidad de Villa Dominico, partido bonaerense de Avellaneda, mientras que otras tres personas lograron escapar de las llamas al saltar por una ventana.

Como consecuencia del incendio, uno de los bomberos que asistió al lugar debió ser trasladado al Hospital Interzonal Ricardo Finochietto, de Avellaneda, porque al ingresar en la vivienda sufrió un golpe fuerte en la cabeza por la caída de un ladrillo que se desprendió del techo.

El incendio se produjo a las 3 en una vivienda de dos plantas situada en Carabelas al 4000, según informaron a DyN fuentes de los Bomberos Voluntarios de Villa Dominico.

La hipótesis provisional que manejan los investigadores del caso es que el devastador incendio fue producto de una explosión supuestamente consecuencia de un escape de gas.

Una vecina de la familia -sus identidades no fueron suministradas- relató: "Alrededor de las tres de la mañana escuchamos una fuerte explosión, que pudo haber sido provocada por un escape de gas, y, enseguida, los gritos de una mujer que pedía auxilio, pero cuando salimos a la calle para ver lo ocurrido, la casa ya estaba envuelta en llamas".

La mujer sostuvo: "Sólo se salvaron dos hermanos y un sobrino de las víctimas, que saltaron por uno de los ventanales de la planta alta y fueron auxiliados por las personas que viven en la casa del fondo".

Otros vecinos de las víctimas explicaron, en declaraciones a la prensa, que "el mayor de los hombres muertos y su hijo, el papá de la nena, eran transportistas que trabajaban en la misma empresa de combustibles", y los definió como "muy buenas personas". Ese sentimiento se tradujo en el hondo pesar que manifestaron decenas de personas que se congregaron en el lugar.

Apenas las tres dotaciones de bomberos intervinientes apagaron las llamas, los peritos comenzaron a buscar rastros para establecer las causas exactas del incendio, según reportaron fuentes policiales.

En el hecho intervino la comisaría 7a. de Avellaneda, que no suministró los datos filiatorios de las víctimas por cuestiones legales..

[BREAKFAST NEWS] 10 cose che accadono oggi: martedì 17 aprile

- Mondo - Panorama.it

Panorama.it

"[BREAKFAST NEWS] 10 cose che accadono oggi: martedì 17 aprile"

Data: 17/04/2012

Indietro

[BREAKFAST NEWS] 10 cose che accadono oggi: martedì 17 aprile

Tweet

Tags: Breakfast News [Lascia un commento](#)

1. Un medico alla banca mondiale. Il nuovo Presidente della Banca Mondiale, Jim Yong Kim, ha sottolineato la necessità che la crescita dell'economia di mercato sia una priorità per ogni Paese. In un'intervista alla Bbc, la prima da quando è stato scelto per guidare la Banca Mondiale, Kim ha infatti sottolineato come sia questa a creare occupazione e a eliminare la povertà. Alla Bbc ha inoltre spiegato che, pur non possedendo il know-how politico per tale incarico, la sua esperienza di medico gli risulterà utile nel suo nuovo ruolo.

2. In Francia è caccia agli indecisi. Dopo i comizi, la corsa agli indecisi: così oggi apre Le Monde, a cinque giorni dal primo turno delle elezioni presidenziali in Francia, e a poche ore della domenica che ha visto i grandi comizi dei maggiori candidati nelle piazze di Parigi. Il testa a testa fra il socialista Francois Hollande (che vincerebbe al secondo turno, dicono i sondaggi) e il presidente in carica Nicolas Sarkozy, sarà in effetti in mano agli indecisi. Per tutti e due, arrivare da vincitori al ballottaggio avrebbe un peso psicologico cruciale.

3. Australia via dall'Afghanistan. L'Australia ritirerà il grosso delle sue truppe in Afghanistan nel 2013 con un anno di anticipo sul calendario fissato dalla Nato per la partenza delle forze della coalizione internazionale. Lo ha annunciato stamattina il premier australiano, Julia Gillard, che spiegherà nei dettagli la decisione del suo governo al prossimo vertice della Nato di Chicago.

4. Terremoto in Cile. Una scossa di terremoto di magnitudo 6.5 è stata registrata al largo della costa centrale del Cile, ma al momento non è stato lanciato alcun allarme tsunami. L'US Geological Survey (Servizio Geologico degli Stati Uniti) ha localizzato la scossa a circa 48 chilometri da Valparaiso, a una profondità di 25,9 chilometri. La scossa è stata avvertita anche nella capitale Santiago, ma non ci sono al momento notizie di vittime o danni. L'Ufficio della Protezione civile (Onemi) ha ordinato, in via precauzionale, l'evacuazione delle aree costiere, a partire dalla città settentrionale di Coquimbo fino alla regione meridionale di Maule.

5. Il Pulitzer si fa online. La scelta dei vincitori del premio Pulitzer 2012 riflette l'evoluzione che sta vivendo il giornalismo. Il riconoscimento sul reporting nazionale, uno dei più importanti, è stato assegnato infatti al super blog Huffington Post, fondato nel 2005 da Arianna Huffington e in breve diventato uno dei siti più seguiti del mondo, che è comparso per il primo anno tra i vincitori. Sul podio c'è anche Politico, un quotidiano noto soprattutto per la versione online, che è stato premiato per le vignette satiriche del disegnatore Matt Wuerker. Il Pulitzer per la fotografia è invece andato al 30enne afgano dell'AFP, Massoud Hossaini.

6. Seconda udienza per Breivik. Il 33enne che ha ucciso 77 persone a luglio del 2011 sull'isola di Utoya in Norvegia, oggi sarà in aula per la seconda udienza del processo a suo carico. Anders Behring Breivik leggerà una memoria scritta di suo pugno della durata di circa 30 minuti.

7. Ungheria: Orban vuole Ader presidente. Il Primo ministro ungherese, Viktor Orban, ha scelto Janos Ader come suo candidato alla presidenza della Repubblica, dopo che Pal Schimtt è stato travolto dallo scandalo sulla sua tesi di dottorato copiata e ha dovuto fare un passo indietro. Ader è una persona che potrà creare sicurezza, ha detto il portavoce di Orban,

[BREAKFAST NEWS] 10 cose che accadono oggi: martedì 17 aprile

sottolineando che gode dell'assoluto sostegno del gruppo parlamentare di Fidesz. Il compito più importante di Ader sarà di consolidare la nuova costituzione ungherese, ha aggiunto

8. Allarme Bahrein per i diritti umani. In Bahrein i diritti umani vengono ancora violati, nonostante le promesse di riforma. E quanto denuncia Amnesty International. Mentre il Paese si appresta ad accogliere il gran Premio di Formula Uno, Amnesty avverte che nessuno dovrebbe illudersi sul fatto che la crisi dei diritti umani nel paese è stata superata, perché le riforme hanno solo grattato la superficie.

9. Espropriazioni argentine. Buenos Aires fa sapere che esproprierà una parte della compagnia petrolifera YPF, di proprietà della spagnola Repsol. La presidentessa Cristina Fernandez de Kirchner ha detto che verrà presentato un disegno al Senato per espropriare il 51% della YPF. La decisione, annunciata alla tv nazionale, è stata accolta positivamente dai suoi ministri e dai governatori regionali. Ma il ministro degli Esteri spagnolo, Jose Manuel Garcia Margallo, ha detto che l'azione dell'Argentina ha rotto il clima di amicizia tra i due Paesi.

10. Un guerrigliero a capo di Timor Est. L'ex leader della guerriglia, Taur Matan Ruak, è il favorito nella corsa per la poltrona di presidente a Timor Est. Secondo la Commissione elettorale, Matan Ruak avrebbe già raggiunto il 61% dei consensi, staccando il leader dell'opposizione, Francisco Guterres, che si sarebbe fermato al 39%.

anna.mazzone Martedì 17 Aprile 2012

conto salato per i danni del maltempo 42 milioni - piero ricci

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina 1 - Bari

Il bilancio

Conto salato per i danni del maltempo 42 milioni

PIERO RICCI

Quarantadue milioni di euro: conto salato per i danni causati dal maltempo nel 2011 e nei primi mesi del 2012. In un anno la Puglia non s'è fatta mancare nulla: grandinate, gelate, neviccate, inondazioni, alluvioni, trombe d'aria, mareggiate. A raccogliere i dati è stato il servizio di Protezione civile della Regione Puglia, nella speranza che si possa attingere al fondo di solidarietà dell'Unione europea. L'assessore regionale, Fabiano Amati, che ha relazionato in giunta ieri pomeriggio, non è pessimista. Del resto la violenza del maltempo ha colpito la metà del territorio pugliese. E quattro pugliesi su 10, hanno subito un danno: dall'interruzione stradale al blackout elettrico se non ad un vero e proprio isolamento come accaduto a febbraio con le abbondanti neviccate che hanno coperto il Subappennino dauno.

Nel report di Amati c'è la violenta grandinata del giugno scorso che ha messo in ginocchio i raccolti agricoli a Cellamare, Conversano, Adelfia, Altamura, Bitetto, Castellana Grotte e Polignano a Mare che ha dichiarato danni per un milione.

Anche il 2012 non è cominciato sotto i migliori auspici: tra le mareggiate dell'Epifania, la tromba d'aria nel brindisino e la neve sulla provincia di Foggia, la Protezione civile regionale ha calcolato danni per quattro milioni di euro per le sole opere pubbliche.

sms a favore degli alluvionati l'Idv: "i soldi dove sono finiti?"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina VI - Genova

La polemica

Sms a favore degli alluvionati l'Idv: "I soldi dove sono finiti?"

In Regione scoppia il caso dei fondi raccolti con gli sms per i comuni alluvionati e mai assegnati. «Circola la voce che i soldi siano stati dirottati dal governo su altri capitoli di spesa _ ha detto il consigliere regionale dell'Idv, Maruska Piredda, che ha presentato un'interrogazione -. Chiediamo di verificare che fine abbiano fatto». Immediata la risposta dell'assessore alla Protezione civile Renata Briano. I finanziamenti non sono spariti, ammontano a 3,5 milioni e saranno utilizzati per due progetti: uno a Borghetto Vara e l'altro per via Fereggiano». In questi mesi, dei fondi se ne erano perse le tracce. «A fine marzo abbiamo individuato due progetti: il primo si concentrerà a Cassana, frazione di Borghetto Vara, per la messa in sicurezza della frana e il ripristino delle fognature, con 2 milioni. Il secondo riguarderà Genova e prevede la messa in sicurezza del Fereggiano in corrispondenza con la scuola Giovanni XXIII con uno stanziamento di 1.5 milioni e il nuovo sistema di allerta della protezione civile».

(s.o.)

campi sequestrati, 350 bambini non giocano più

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina 1 - Napoli

Ponti Rossi

Il centro sportivo di via Ulderico Masoni, 20 mila metri quadrati, è abusivo e sospeso su un costone ad alto rischio di una frana

Campi sequestrati, 350 bambini non giocano più

PROROGA dopo proroga, con la scusa che i corsi erano già cominciati, il centro sportivo ha continuato a funzionare negli ultimi due anni per una platea di ben 350 bambini con il sogno di diventare calciatori. Sei campi di calcio, parcheggio, bar e ristorante sospesi su un costone ad alto rischio di una frana. Perché poteva crollare tutto dopo gli sbancamenti selvaggi.

Ieri è stato chiuso. La polizia municipale ha sequestrato il centro sportivo di via Ulderico Masoni ai Ponti Rossi ampio circa ventimila metri quadrati. La storia comincia dunque due anni fa. Quando si scopre che il centro sportivo è tutto abusivo. Costruito senza autorizzazioni. Non si scopre però che c'è il pericolo di frana. Il titolare viene denunciato ma passa al contrattacco, fa ricorso chiedendo una proroga perché le lezioni di calcio erano già cominciate e sarebbe stato impossibile trasferire altrove 350 allievi. Prima, seconda, terza proroga. Ma intanto il centro non si sposta. La Procura rigetta l'ultima richiesta e manda la polizia municipale per rilievi accurati. Si scopre così che intanto altre costruzioni abusive sono comparse dal nulla nel centro sportivo. E si scopre dell'alto rischio frana.

i tassisti occupano gli uffici del comune "basta attese, ora l'aumento delle tariffe" - cecilia gentile

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina IV - Roma

I sindacati: "Alla fame 8 mila famiglie. Il tempo delle promesse è finito. Sarà blocco generale"

I tassisti occupano gli uffici del Comune "Basta attese, ora l'aumento delle tariffe"

"Il rincaro del carburante ci ha rovinato. Dal Campidoglio solo slogan"

CECILIA GENTILE

«Alemanno e Aurigemma, i tempi delle promesse sono scaduti. Abusivismo e costi di gestione stanno affamando 8 mila famiglie romane». Passata la paura delle liberalizzazioni, con il sindaco che si è schierato contro i provvedimenti del governo, è di nuovo guerra fra tassisti e Campidoglio sul tema dell'aumento delle tariffe, previsto dal regolamento ma non ancora approvato in giunta.

Ieri mattina più di 50 conducenti iscritti all'Unica Taxi Cgil e ad Area Taxi hanno occupato l'assessorato alla Mobilità chiedendo un incontro all'assessore che invece non c'è stato. Alla fine sono stati convocati per lunedì prossimo. Ma già c'è aria di sciopero generale. «Ci sentiamo presi in giro. Per noi né tariffe né incentivi, per gli ncc la sanatoria», dichiara il segretario di Unica Taxi Nicola Di Giacobbe, riferendosi all'ordinanza del Tar che ha dato ragione ai noleggiatori, facendo decadere il pagamento di un'imposta per entrare nella ztl.

Lo scorso giovedì 12 una delegazione di tassisti aveva incontrato Aurigemma chiedendogli in via provvisoria un supplemento di 2 euro a corsa in attesa dell'aumento delle tariffe. «L'assessore si era assunto l'impegno di provvedere subito con una delibera, invece niente», riprende Di Giacobbe. «Il costo della benzina ha superato i 2 euro al litro e pare crescerà ancora - protesta Lorenzo Bittarelli, presidente di Uritaxi - Il lavoro non c'è, i posteggi sono stracolmi di taxi e i tassisti non hanno più i soldi neanche per fare il pieno di carburante per pagare le tasse. Non si può pensare di andare avanti così continuando a garantire il servizio pubblico a spese nostre». E Stefano Summa della Fit Cisl: «Sono quattro anni di chiacchiere e promesse quelle del sindaco Alemanno».

«Il solo pensiero che si presenti la probabilità di un eventuale aumento delle accise sul carburante per finanziare la protezione civile, ci fa accapponare la pelle - dichiara Alessandro Atzeni, segretario nazionale Ciisa-taxi - A Roma la categoria dei tassisti continua ad attendere il dovuto adeguamento delle tariffe ormai diventate obsolete. I tassisti romani ora non possono più aspettare. Per questo, nel caso in cui un segnale di collaborazione non arrivi, non ci rimane altro da fare se non dichiarare lo stato di agitazione». «A breve - conferma anche Bittarelli - non ci rimarrà altro che scendere in piazza».

"un filtro per emarginare chi non vuole la legalità"

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina IX - Milano

Pedroni, Padri Somaschi: in molti cercano di cambiare

"Un filtro per emarginare chi non vuole la legalità"

In tanti mandano i figli a scuola, si sono inseriti e accetterebbero lavoro, orari e impegno fissi

Valerio Pedroni, responsabile dei volontari dei Padri Somaschi, conosce da tempo i rom di via Sacile. Come si è mosso il Comune?

«La proposta fatta alle famiglie è interessante. Si offrono riparo e aiuto per fare un percorso di inserimento sociale, ma chiede in cambio la disponibilità concreta dei rom a intraprendere una strada diversa dalla precarietà e dall'illegalità, attraverso il lavoro, l'accettazione di orari e di un impegno fisso».

Basta una proposta del genere?

«Il problema è complesso, ci sono tante situazioni diverse: abbiamo famiglie arrivate da poco, alcune che sono qui da qualche anno e che hanno già fatto dei percorsi, per esempio al campo di via Triboniano, e che poi non sono riuscite a portare a termine il progetto. Ci sono famiglie che sono riuscite a inserirsi molto positivamente, che lavorano e mandano figli a scuola. Ma ci sono anche gruppi legati alla criminalità, con cui non si può dialogare».

Quindi quale può essere la strategia futura?

«Per fare lavoro serio, il Comune deve creare un filtro per distinguere le famiglie con cui si può fare un progetto da quelle che non accettano la legalità. Serve una struttura di accoglienza a bassa soglia, tipo Protezione civile, dove ospitare le famiglie nel breve periodo per impostare un lavoro graduale di reinserimento».

(z. d.)

œ Å

**"benzina, vendite crollate del 25% a rischio chiusura 400 distributori" -
alessandra paolini**

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina IV - Roma

"Benzina, vendite crollate del 25% a rischio chiusura 400 distributori"

Gestori pronti allo sciopero. Una raccolta firme contro i rincari

Micheli: "Un terzo delle pompe presenti a Roma e provincia è in stato fallimentare"

ALESSANDRA PAOLINI

carburante alle stelle, benzinai sul piede di guerra. Il continuo rialzo dei prezzi di benzina e gasolio sta creando problemi non solo ai cittadini che arrancano con i soldi per arrivare a fine mese, ma anche ai titolari dei distributori che lamentano un calo delle vendite che nel passato weekend di Pasqua si è attestato intorno al 25 per cento, rispetto allo stesso periodo di un anno fa.

E la situazione non sembra migliorare. «Un terzo delle 1200 pompe di benzina su Roma e provincia è ormai in uno stato fallimentare», dice Alessandro Micheli, presidente della Figisc, federazione italiana giovani gestori impianti stradali, nonché presidente dei giovani imprenditori di Confcommercio. «Il carburante costa troppo, e il risultato si vede guardando gli autobus di linea: stracolmi», continua Micheli.

Quattrocento benzinai dunque sull'orlo della chiusura. Per questo la Figisc minaccia uno sciopero, bloccato per il momento solo dall'arrivo della notizia che il sottosegretario Claudio De Vincenti riceverà i rappresentanti della categoria il 23 aprile. Nel frattempo si sta organizzando una raccolta di firme tra i gestori per bloccare la rincorsa al rialzo.

«Nell'ultimo anno l'aumento medio del carburante è stato di 31 centesimi a litro - dicono alla Figisc - di questi, 10 sono dovuti al costo industriale al lordo delle imposte, gli altri 21 sono da attribuire all'innalzamento di accise ed Iva che hanno pesato sui rialzi per oltre il 70%».

«La cosa assurda - continua Micheli - è che la gente se la prende con noi, che invece siamo le vittime principali. Con la benzina che a seconda della tipologia sta intorno a 1,8 euro al litro e arriva a 2,05 sui prodotti speciali, il nostro ricavo al litro è sceso sotto il 2% lordo. E a forza di ritocchi ora la benzina italiana è la più cara d'Europa. Un anno fa eravamo al decimo posto». E non solo. Sono aumentati i canoni da pagare nel caso di utilizzo di carte di credito e bancomat. «In uno degli ultimi atti del governo Berlusconi, era passata la norma che annullava le commissioni per i pagamenti elettronici, sia per il cliente che per il gestore - spiega il presidente - Questo per evitare di avere soldi liquidi in cassa, viste le tante rapine. Ma ora le commissioni sono state sostituite da canoni con in vari istituti di credito e i costi a volte sono superiori a quelli di un anno fa. E la situazione è in via di peggioramento con l'introduzione dell'accise di 5 centesimi al litro per il fondo della protezione civile e con l'Iva che ad ottobre passerà dal 21 al 23%».

dopo il rogo 150 nomadi sulla strada - zita dazzi

repubblica Extra - Il giornale in edicola

Repubblica, La

""

Data: 17/04/2012

Indietro

Pagina IX - Milano

Dopo il rogo 150 nomadi sulla strada

Solo 12 famiglie accettano un aiuto, gli altri ricostruiranno le baracche

I reduci tra macerie a cercare il poco che si è salvato Don Colmegna: "Un peccato che rinuncino a uscire dal degrado"

Il Comune aveva offerto ospitalità a tutti i nuclei Il sindaco chiede al prefetto i soldi statali: "Progetti al palo senza fondi"

ZITA DAZZI

Dal materasso fradicio dentro a una baracca alla brandina con le lenzuola pulite nel capannone della Protezione civile.

Ion, Sara, Valentinu, Stepan, i bambini del campo rom di via Sacile, dietro all'Ortomercato, bruciato domenica sera, per la prima volta in vita loro, ieri notte, hanno dormito sotto un tetto, nell'edificio della Protezione civile di via Barzaghi. Loro e un'altra quarantina di persone, dodici famiglie in tutto (con 19 minori, di cui nove con meno di 5 anni, sei con un'età tra i 5 e i 10 anni), gli unici che hanno accettato la proposta del Comune, dopo l'incendio della baraccopoli. Gli altri circa 150 abitanti della favela, dopo una giornata di estenuanti trattative al Ceas del Parco Lambro - dove domenica notte li aveva ospitati don Virginio Colmegna - hanno deciso di tornare in strada, per ricostruire le baracche. Per loro dunque, «meglio la precarietà, che accettare le condizioni imposte dell'amministrazione», come spiegano i portavoce della comunità e alcuni rappresentanti di organizzazioni come il Naga e l'Opera Nomadi. Anche se da Palazzo Marino, per la prima volta, per l'emergenza di questi giorni, c'era una nuova proposta: «Accogliamo nelle nostre strutture i nuclei familiari interi, senza dividere donne e bambini dai padri», spiega l'assessore alle Politiche sociali Pierfrancesco Majorino, che col collega alla Sicurezza Marco Granelli, ha seguito tutta la vicenda, assieme a Colmegna e ai volontari della Casa della carità e dei Padri Somaschi.

Si è attivato anche il sindaco Giuliano Pisapia, che ieri mattina ha presieduto un vertice in Comune e poi è andato dal prefetto Gian Valerio Lombardi per sollecitare lo sblocco dei fondi del Piano Maroni, ancora fermi per la guerra di ricorsi giudiziari che si gioca a Roma. «Noi vogliamo risolvere quest'emergenza, fare un progetto serio di integrazione sociale per le famiglie che accettano di stare nella legalità - dicono Majorino e Granelli - ma senza fondi è difficile portare avanti politiche innovative». Ieri i reduci dall'incendio sono tornati fra le macerie per recuperare gli oggetti personali, guardati a vista dai vigili del fuoco e dai ghisa perché a nessuno venisse in mente di rioccupare l'area. Ma da oggi, è sicuro, nella zona sud di Milano, tra l'Ortomercato e Chiaravalle, compariranno nuove baracche, col sostegno delle associazioni che già seguivano i rom prima che il campo bruciasse. Don Colmegna scuote la testa: «Il Comune aveva fatto una buona proposta per aiutare queste famiglie ad uscire dalla logica del campo rom, con un progetto di reinserimento graduale, ma escludendo chi vive di illegalità. Peccato che tanti abbiano rinunciato a questa opportunità preferendo tornare in giro, nel degrado, creando un nuovo problema».

*L'aumento della benzina esplosivo per i tecnici***Tempo, Il**

""

Data: **17/04/2012**

Indietro

L'aumento della benzina «esplosivo» per i tecnici

17-04-2012 di Paolo Cirino Pomicino

Bisognerebbe davvero capire chi è il tecnico che dà suggerimenti tecnici al governo tecnico spingendolo a fare sciocchezze tecniche. Non è né uno scioglilingua né una facile ironia. Ci riferiamo, infatti, al preannunciato aumento di altri 5 centesimi per ogni litro di benzina per finanziare le emergenze davanti alle quali si potrebbe trovare la protezione civile. La storia del prezzo della benzina è follia. **a pagina 35**

œ Å

Costa,identificati altri 5 cadaveri

Naufragio Concordia, identificati 5 cadaveri - Cronaca - Tgcom24

Tgcom24

""

Data: 17/04/2012

Indietro

cronaca ora per ora

Le notizie del giorno

<>

Algeria, liberata turista italiana

17.4.2012 - ore 17.41

Costa,identificati altri 5 cadaveri

17.4.2012 - ore 11.51

Pm, per Morosini omicidio colposo

16.4.2012 - ore 19.49

A Roma fiaccolata per i due marò

17.4.2012 - ore 10.20

Allarme suicidi tra i disoccupati

17.4.2012 - ore 12.26

17.4.2012

Scrivi alla redazione

Invia articolo

Stampa articolo

AAA

Naufragio Concordia, identificati 5 cadaveri

Si tratta di due tedeschi, due americani e un italiano. All'appello mancano due dispersi

foto LaPresse

11:51 - Sono stati identificati gli ultimi cinque corpi recuperati dopo il naufragio della Costa Concordia. Si tratta di due passeggeri tedeschi, due americani e di un membro italiano dell'equipaggio: Christina Mathi Ganz (Germania), Norbert Josef Ganz (Germania), Barbara Heil (Usa), Gerald Heil (Usa), e Giuseppe Girolamo, uno dei componenti dell'equipaggio della nave da crociera. Restano disperse due persone.

Restano ancora due i dispersi, ricorda la prefettura grossetana: una passeggera italiana, Maria Grazia Trecarichi, e un membro indiano dell'equipaggio, Russel Terence Rebello.

Nel naufragio, avvenuto la sera del 13 gennaio scorso, sono morte almeno 30 persone. L'operazione di recupero della Costa Concordia comincerà intanto a maggio, ha annunciato nei giorni scorsi un funzionario della Protezione civile.

Costa,identificati altri 5 cadaveri

œ Å

RISCHIO FRANE E ALLUVIONI: APPROVATO PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO SINISTRA SELE

| marketpress notizie

marketpress.info

"RISCHIO FRANE E ALLUVIONI: APPROVATO PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO SINISTRA SELE"

Data: **18/04/2012**

Indietro

Mercoledì 18 Aprile 2012

RISCHIO FRANE E ALLUVIONI: APPROVATO PIANO ASSETTO IDROGEOLOGICO SINISTRA SELE

Napoli, 18 aprile 2012 - Il Comitato istituzionale dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, presieduto dall'assessore regionale alla Difesa del suolo Edoardo Cosenza, su proposta del commissario Stefano Sorvino, ha approvato il Piano stralcio di assetto idrogeologico, che era già stato adottato in via preliminare nell'aprile 2011. "Si tratta - ha dichiarato l'assessore ai Lavori pubblici e Difesa del Suolo, Edoardo Cosenza - di uno strumento fondamentale per la sicurezza dell'intero comprensorio del Cilento. In esso, infatti, vengono individuate, in base alle evoluzioni geomorfologiche, le aree a rischio e a pericolosità di frana e di alluvione. Un Piano indispensabile per un'area, come quella che ricade nella competenza dell'Autorità di Bacino Sinistra Sele, caratterizzata da diffuse criticità idrogeologiche e che ha vissuto, anche recentemente, eventi alluvionali di vasta portata. L'aggiornamento del Piano ha visto la più ampia partecipazione istituzionale: il testo è stato discusso nelle conferenze programmatiche alle quali hanno preso parte 64 Comuni interessati. "Con l'approvazione del nuovo piano - ha dichiarato il Commissario, Stefano Sorvino - si completa la rivisitazione delle aree a rischio e pericolosità da alluvione e frana del territorio del Cilento. Si tratta di un aggiornamento indispensabile del piano originario che risale al 2002. Le differenze rispetto al precedente sono relative ad ulteriori approfondimenti effettuati ed alle conseguenze degli episodi registrati in questi dieci anni."

<<BACK

œ Å

SISMA MARSCIANO; MARINI AL GOVERNO: "APPLICARE ESENZIONE DA IMU"

| marketpress notizie

marketpress.info

"SISMA MARSCIANO; MARINI AL GOVERNO: "APPLICARE ESENZIONE DA IMU"

Data: **18/04/2012**

[Indietro](#)

Mercoledì 18 Aprile 2012

SISMA MARSCIANO; MARINI AL GOVERNO: "APPLICARE ESENZIONE DA IMU"

Perugia, 18 aprile 2012 - "Ho scritto al presidente del consiglio dei ministri affinché il Governo intervenga per assicurare ai cittadini di Marsciano e comuni limitrofi, che a seguito del sisma hanno dovuto abbandonare le loro abitazioni attualmente ancora inagibili, lo stesso trattamento che viene giustamente riservato a quelli dell'Abruzzo, esentati dal pagamento dell'Imu". E' quanto afferma la presidente della regione Umbria, Catiuscia Marini, che ha inviato ieri una lettera al Presidente del Consiglio dei ministri, Mario Monti, con la quale sollecita una specifica deroga alle norme impositive dell'Imu "per tutti gli immobili gravati da una ordinanza di inagibilità a seguito dell'evento sismico del dicembre 2009". "Voglio sperare che il governo ponga rimedio a questa disparità di trattamento, frutto forse di un disguido tecnico. Se così non fosse, - ha detto Marini - sarebbe segno di una grave violazione del principio costituzionale di parità tra cittadini della stessa Repubblica, ai quali pur trovandosi nella medesima condizione di sfollati e con le abitazioni non agibili perché danneggiate dal terremoto, non si riconoscono gli stessi diritti". Lettera di analogo contenuto la presidente Marini l'ha inviata anche a tutti i parlamentari eletti in Umbria affinché anch'essi si facciano promotori di iniziative nelle rispettive Camere per il giusto riconoscimento dei diritti dei terremotati di Marsciano e comuni limitrofi.

[<<BACK](#)